

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
17/02/2011	Giornale di Brescia	Tremonti: occhio ai conti ma ragionare sulla crescita	1

Tremonti: occhio ai conti ma ragionare sulla crescita

«I nostri numeri straordinariamente positivi». «L'Italia è un paese duale: l'anomalia del Sud incide sul rilancio globale»

L'AGENDA

Oggi un tavolo con più ministri per lavorare al piano di crescita da presentare in aprile a Bruxelles

ROMA Ora l'Italia deve e vuole crescere di più. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, indica le prospettive che ha innanzi a sé il Paese. «Si apre una fase diversa: tenere i conti pubblici ma anche ragionare sulla crescita», dice in conferenza stampa a Palazzo Chigi con il premier. Fianco a fianco Berlusconi e Tremonti colgono l'occasione della firma per la proroga della moratoria dei debiti delle Pmi (vedi sotto) per parlare di Italia e crescita.

«Ora - dice il titolare del Tesoro - possiamo guardare con maggiore respiro» al lato dello sviluppo economico. Già domani (oggi, ndr) - fa sapere - prenderà il via, con gli altri ministri interessati, un tavolo ad hoc, al Tesoro: «Cominciamo a ragionare, a lavorare; andiamo avanti verso l'obiettivo di aprile», quando sarà presentato a Bruxelles il piano per la crescita. Un appuntamento che segue l'avvio del Consiglio dei ministri a un pacchetto di norme per il rilancio della competitività e per lo sviluppo, con una serie di misure semplificatorie che vanno dai contratti pubblici

alla riqualificazione urbana e agli immobili di interesse culturale. Intanto, dice Berlusconi, con l'azione del governo «siamo saliti di colpo al secondo posto in Europa dopo la Germania».

Il premier evidenzia il «continuo lavoro» del governo per «tenere sotto controllo il bilancio dello Stato» e aver mantenuto «la pace sociale». Tremonti sottolinea come la disoccupazione italiana sia al di «sotto della media europea» e i numeri «straordinariamente positivi» sulle nuove imprese.

Rivendica di essere «orgogliosi» per aver fatto «spesa pubblica selettivamente, concentrandola sul sociale», con la riforma sugli ammortizzatori. E le pensioni? «La migliore d'Europa», dice il premier. Assicurano che la patrimoniale non si farà «mai».

Tremonti torna a parlare della crisi «prodotta dalle banche e da chi non ha vigilato»: «In Europa - sostiene - c'è stato il grande problema dell'omessa vigilanza sulla finanza privata, a fronte di una giusta vigilanza sulla finanza pubblica». Ma quella davanti è «una fase di prospettiva meno bloccata dalla paura, dalle preoccupazioni sul debito italiano», sottolinea Tremonti, che allo stesso tempo evidenzia da un lato che le migliori «performance» di altri Paesi siano «drogate» dalla finanza e dall'altro come il «problema» sud pesi sul rilancio dell'economia.

«Cresciamo all'1,1%, perfettamente in linea con le previsioni del governo», afferma il ministro, «meno di altri Paesi? In parte è vero

ma - dice - non dimenticate che negli ultimi 10 anni molti Paesi sono cresciuti, ma drogati dalla finanza, e oggi stanno scendendo le valli baldanzosamente percorse con le carte di credito, con le bolle immobiliari, le leve finanziarie, con tutta la finanza privata». Avranno, prosegue Tremonti, «una drastica riduzione del tenore di vita e del Pil» in un «processo graduale». Comunque, sostiene il ministro, «la media della crescita italiana deve salire, ma - avverte - cercate di guardare le cose non in modo autolesionistico». «La Francia quest'anno cresce all'1,5% ma ha un deficit del 7%, senza quel 7% la sua crescita sarebbe meno della nostra». La Germania deve «il boom» della sua economia ai contratti aziendali. «Dobbiamo crescere, vogliamo crescere», ripete Tremonti, sottolineando, però, che l'Italia «è l'unico Paese europeo che ha un divario interno così forte».



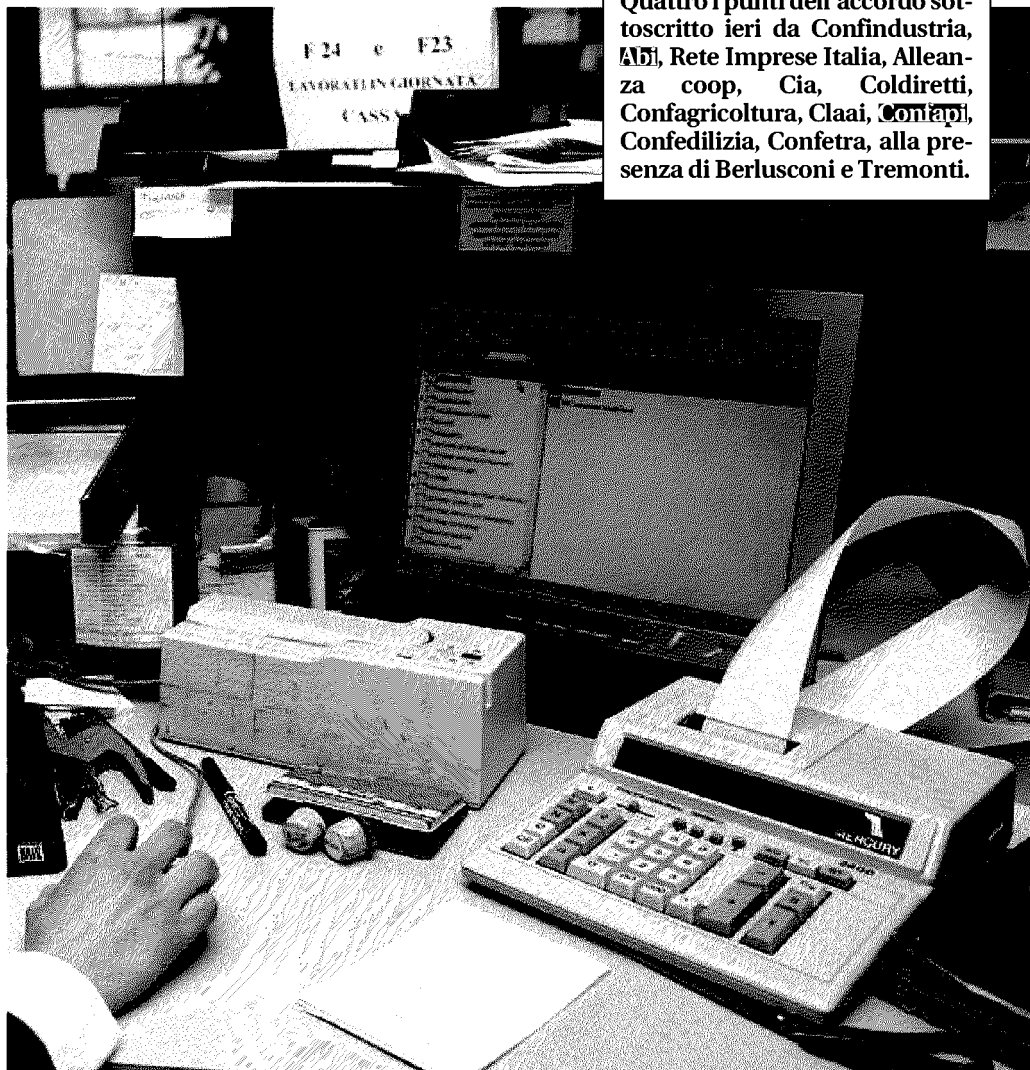
ACCORDO PER LE PMI

PROROGA MORATORIA

«La congiuntura economica degli ultimi trimestri presenta elementi di ripresa debole che lasciano prevedere il persistere di problemi di liquidità delle imprese». Inizia così il testo dell'accordo per il credito alle piccole e medie imprese che allunga fino al 31 luglio i termini dell'«avviso comune» sottoscritto il 3 agosto 2009 e scaduto il 31 gennaio.

I FIRMATARI

Quattro i punti dell'accordo sottoscritto ieri da Confindustria, ANI, Rete Imprese Italia, Alleanza coop, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Clai, Confapi, Confedilizia, Confetra, alla presenza di Berlusconi e Tremonti.



«Conti da tener d'occhio» dice Giulio Tremonti, ministro dell'Economia. Ma bisogna pensare alla crescita